

Signore Gesu', che hai chiamato chi hai voluto, chiama molti di noi a lavorare per Te, a lavorare con Te. Tu, che hai illuminato con la tua parola quelli che hai chiamati e li hai sostenuti nelle difficoltà, illuminaci con il dono della fede in Te. E se chiami qualcuno di noi, per consacrarlo tutto a Te, il tuo amore riscaldi questa vocazione fin dal suo nascere e la faccia crescere e perseverare sino alla fine.

Amen ( di San Giovanni Paolo II) (suggerita dal Monastero Invisibile)

Canto di Compieta  
Tantum Ergo  
Canto Finale

*Chiesa S. Pietro Martire  
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati  
e oppressi, e io vi ristorerò.*

## **Adorazione Eucaristica**

**XXVIII<sup>a</sup> Domenica del T.O. “Anno C”**



*Canto iniziale*

*Tutti: “O Dio, fonte della vita temporale ed eterna,  
fa’ che nessuno di noi  
ti cerchi solo per la salute del corpo:  
ogni fratello in questo giorno santo  
torni a renderti gloria per il dono della fede,  
e la Chiesa intera sia testimone della salvezza  
che tu operi continuamente in Cristo tuo Figlio.” (Colletta)*

**1 L. L'annuncio del regno di Dio è annuncio di salvezza fatto non soltanto con la parola ma anche con azioni. «I miracoli suggellano il trionfo dello Spirito su satana, ed è per questo che Gesù, investito dallo Spirito, entra in lotta con satana nel deserto. Il Cristo è l'uomo forte che, con dura lotta, ritoglie allo spirito del male ciò che ha usurpato. Gesù inaugura il regno messianico distruggendo l'impresa del suo avversario.**

**2 L. I miracoli s'iscrivono dunque nella prospettiva dell'inaugurazione del regno messianico. Per il suo contenuto, il miracolo è una anticipazione del regno escatologico. Questo non sarà definitivamente rivelato che quando l'ultimo nemico, la morte, sarà vinto. I miracoli che sono, a parte alcune eccezioni e per ragioni che è facile capire, delle vivificazioni, profetizzano la vivificazione definitiva: la vita eterna.**

**Presidente Assemblea: "In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi."**

**✠ Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 17, 11-19)**

**Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».**

*Parola del Signore.*

**Pausa di Silenzio**

**l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura; fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.**

**Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!**

**Tu sei il volto visibile del Padre invisibile, del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:**

**fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.**

**Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:**

**fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.**

**Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare**

**ai poveri il lieto messaggio**

**proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.**

**Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen**

**Pausa di Silenzio**

**Canto:**

**Meditazione**

**Preghiere spontanee**

**Padre Nostro**

**Segno di Pace**

**Tutti  
Preghiera per le vocazioni**

la bontà di Dio che l'invita a un modo nuovo di vivere la sua umanità. La sorpresa del perdono diventa impegno.

**1 L.** Altri esempi: la salute, sentita come bene dovuto, è solo qualcosa da godere. Sentita come dono, diventa disponibilità verso i meno fortunati;

**2 L.** La cultura, come titolo di studio raggiunto, può diventare orgoglio e strumento di privilegio. Sentita come dono dell'umanità per tutti gli uomini, diventa bisogno di comunicare ad altri questa enorme ricchezza umana;

**1 L.** La ricchezza, come diritto, rende avidi e avari; come dono, ci rende responsabili della povertà di troppi uomini.

**2 L.** Ciò che è preteso e sentito come diritto non crea doveri, anzi è fonte di aridità e di violenza. La diffusa cultura dei diritti uccide spesso la nostra umanità.

**1 L.** Altra cosa è, ovviamente, parlare dei diritti dell'uomo, delle cose, cioè, che tutti gli uomini devono avere per vivere una vita dignitosa. Questa affermazione è fonte inesauribile di impegno.

**2 L.** In breve: rendere grazie significa sentire la responsabilità di ciò che ci è donato, perché un dono non è mai dato in esclusiva al singolo, ma è sempre per tutti. Chiediamo una fede capace di farci entrare in questa prospettiva, così ricca di umanità, per assecondare le intenzioni di Dio.

### **Tutti**

Signore Gesù Cristo,  
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,  
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.  
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.  
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo  
dalla schiavitù del denaro;

**1 L.** Il lebbroso del vangelo torna indietro «lodando Dio a gran voce». Il miracolo gli ha aperto gli occhi sul significato della missione e della persona di Gesù. Egli rende grazie a Dio non tanto perché il suo desiderio di guarire è stato soddisfatto, ma perché capisce che Dio è presente e attivo in Gesù.

**2 L.** Egli riconosce che Cristo è il Salvatore in cui Dio è presente ed opera non solo la salute del corpo ma la salvezza totale dell'uomo. E questa è fede. In Gesù egli vede manifestarsi la gloria di Dio.

### **ABBASSARE LUCI**

#### **Intenzioni di Papa Francesco affidate all'Apostolato della Preghiera**

- Perché i giornalisti, nello svolgimento della loro professione, siano sempre animati dal rispetto per la verità e da un forte senso etico.
- Perché la Giornata Missionaria Mondiale rinnovi in tutte le comunità cristiane la gioia e la responsabilità di annunciare il Vangelo.
- Perché il Signore liberi le nostre comunità dalla malattia della rivalità e della vanagloria, dalle mormorazioni e dai pettegolezzi.
- Cuore di Gesù, la tua misericordia si renda visibile nella missione e nella testimonianza dei tuoi ministri.

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** Il Vangelo di oggi ci presenta ancora una volta il tema della fede che non conosce confini razziali. Il tema dello straniero è un tema molto suggestivo.

**2 L.** Straniero, nella Scrittura, è talvolta il simbolo di colui che cerca la verità dell'uomo fuori delle vie già tracciate dalle istituzioni tradizionali, il simbolo non dell'abitudine, ma della ricerca che cambia la vita.

**1 L.** Gesù ama gli stranieri, perché ama l'uomo che, andando oltre le abitudini religiose, si impegna in una perenne ricerca della verità sempre nuova della fede.

**2 L.** Nel racconto di Luca, dieci lebbrosi ottengono da Gesù la guarigione. Nove sono «buoni ebrei», che eseguono puntualmente ciò che Gesù chiede, in ossequio alle prescrizioni della legge, e vanno a presentarsi ai sacerdoti.

**1 L.** Paghi di aver fatto ciò che dovevano fare, di Gesù si dimenticano in fretta. Hanno osservato la legge, hanno ottenuto la guarigione desiderata, che sentono come dovuta per la loro osservanza, e si sentono a posto.

**2 L.** Il samaritano non conosce le prescrizioni della legge e, dunque, non ha titoli per pretendere la guarigione. Quando si sente guarito prova un moto incontenibile di sorpresa e di gratitudine e sente il bisogno di tornare da colui che lo ha guarito.

**1 L.** Gesù coglie il senso profondo di questo gesto e proclama il samaritano, cioè uno straniero!, modello di fede per gli ebrei.

**2 L.** La pagina di Luca non pone l'accento sulla virtù della riconoscenza, ma sulla qualità della persona che la manifesta, che è uno straniero. Noi, tuttavia, vogliamo ugualmente soffermarci sul tema del ringraziamento, perché è un tema anche religiosamente intenso.

**1 L.** Non dobbiamo ridurre la pagina di Luca a un insegnamento sul dovere formale della buona educazione. Il Signore non è venuto tra noi per darci lezioni di galateo. Dobbiamo coglierne la profondità umana che lega il ringraziare alla fede.

**2 L.** Già a livello umano, ringraziare significa saper godere di ciò che abbiamo. È un grande segreto di serenità.

**1 L.** Per fare questa esperienza preziosa bisogna vivere con la capacità di meraviglia del bambino. Questa esperienza non è concessa a chi

è sempre ripiegato su se stesso, sulle proprie ambizioni, sulle proprie pretese, a chi misura tutto in termini di diritto, di valore economico, di utilità immediata.

**2 L.** È concessa solo a chi è umanamente ricco e attento e sa guardare con gli occhi del cuore e quindi cogliere la simpatia degli uomini, la bellezza delle cose, la gioia che esse sanno comunicare. Le cose più belle sono invisibili agli occhi superficiali.

**1 L.** Sul piano religioso, poi, significa saper scorgere in tutti gli avvenimenti la presenza e l'azione di Dio come dono gratuito che arricchisce e salva la vita dalla povertà e dalla solitudine, perché aiuta a vedere la dimensione positiva di tutto ciò che accade. Così la vita acquista un senso nuovo.

**2 L.** Gli avvenimenti non ci chiudono più in noi stessi, non ci isolano nella gioia egoistica, nella paura o nell'istinto di difesa, ma ci aiutano a realizzare la nostra vocazione di uomini chiamati a vivere in un mondo fraterno.

**1 L.** Nell'episodio evangelico, nove non pensano a ringraziare, perché troppo presi dalla loro gioia. In questo orizzonte individualistico la guarigione non diventa segno dell'amore di Dio che ci impegna a liberare gli altri dall'emarginazione. L'intervento di Gesù non diventa ricchezza per gli altri.

**2 L.** Il samaritano invece «torna a dar gloria a Dio», aiuta cioè gli altri a capire che Gesù, con quel gesto, voleva dire che Dio ci affida il compito di guarire gli infermi. Proviamo ad attualizzare la pagina letta.

**1 L.** Dieci uomini vanno a confessarsi, a chiedere cioè di essere liberati dal peccato, la lebbra è un simbolo del peccato. Nove lo fanno per abitudine e pensano di essersi meritati il perdono sottoponendosi al rito. Si sentono a posto, paghi del sollievo psicologico che essi provano.

**2 L.** Il decimo, nuovo a quel gesto di fede, scopre la grandezza di quel dono gratuito, prova stupore per ciò che è avvenuto e sente in esso